



Val di Non | Val di Sole

Ponte tibetano, cominciati i lavori

Borgo d'Anaunia, si parte con la realizzazione di 900 metri di pista ciclabile

Il progetto

L'obiettivo del sindaco Graziadei è quello di procedere con la gara d'appalto nel 2024 e di concludere i lavori durante il 2025

di Enrico Callovini

BORGO D'ANAUNIA Sono ufficialmente iniziati i lavori che daranno vita, nei prossimi mesi, alla realizzazione del maxi progetto di collegamento ciclopedonale tra Fondo e Castelfondo con tanto di ponte tibetano sulla forra della Novella. Dopo il via libera della conferenza dei servizi della Provincia, arrivato ormai qualche mese fa, l'amministrazione comunale di Borgo d'Anaunia non ha perso tempo e ha subito sbrigato le ultime pratiche prima di dare il via ufficiale ai lavori, iniziati appena pochi giorni fa.

«Questa prima parte di lavori è leggera – spiega il sindaco di Borgo d'Anaunia, Daniele Graziadei –, e prevede circa 76 mila euro di costo complessivo. Gli operai sono al lavoro per realizzare quel tratto di pista ciclabile che dal lago Smeraldo di Fondo arriverà fino alla sponda del futuro ponte tibetano». Questo tratto di ciclopedonale, che sarà lungo circa 900 metri, partirà dalla zona «Combra» del Lago Smeraldo e arriverà fino all'altezza dell'azienda B Timber. «Successivamente inizieranno gli studi geologici – aggiunge il primo



Cantiere I lavori di esbosco per realizzare il primo tratto di ciclopedonale

cittadino – che saranno necessari all'individuazione del giusto punto di ancoraggio del ponte. Una volta avute tutte le autorizzazioni e fatti i dovuti passaggi, potremmo iniziare a pensare alla gara d'appalto. Se tutto va bene speriamo di riuscire a farla nel 2024».

Questa tipologia di lavori, non sarà necessaria dall'altra sponda. Verrà fatto qualche piccolo intervento, ma i futuri pedoni e ciclisti

arriveranno direttamente su una strada del paese che si attaccherà poi al percorso «Rankipino». Arrivati a questo punto, si può parlare di un cronoprogramma più o meno definito, soggetto ovviamente a variazioni. «L'ingegnere ci ha detto che per montare il ponte (che sarà lungo 358 metri, ndr) in acciaio ci vorranno circa due mesi – aggiunge il primo cittadino –, quindi si tratta di un lavoro



Fondo strategico

Un iter tormentato

Già nello scorso decennio si cominciò a parlare dell'opera di collegamento ciclopedonale fra Fondo e Castelfondo. Si tratta del ponte tibetano pensato come opera dell'Alta Val di Non scelta nell'ambito del Fondo strategico di valle. Un progetto che non aveva trovato d'accordo i vicini comuni di Cavareno, Romeno, Ronzone e Ruffré-Mendola. La vicenda era poi approdata al Tribunale amministrativo regionale, di Trento, che aveva in parte accolto il ricorso e reso, di conseguenza, necessario ripetere alcuni passaggi di natura amministrativa

di avere il ponte tibetano pronto proprio nel 2025. Contrariamente a quanto accaduto con diverse opere, in questo caso l'importo complessivo dei lavori non è aumentato, anzi. «Il progetto esecutivo che abbiamo approvato ammontava a circa 5 milioni di euro – conclude il sindaco Graziadei –. Di sicuro non avremo un aumento dei costi, anzi. Piuttosto, al momento abbiamo registrato una contrazione visto che il costo dell'acciaio è crollato. Tuttavia, non abbiamo un aggiornamento preciso». L'opera, comunque, è stata finanziata per circa 2,2 milioni di euro con i fondi derivanti dal Fondo strategico della Comunità della Val di Non, mentre la restante parte è a carico del Comune di Borgo d'Anaunia, che già prima della fusione aveva trovato un accordo tra le amministrazioni comunali di Fondo e quella di Castelfondo.